

l'impeto e la forza gli giovarono, fu nel finale dell'atto secondo, quando alla infelice, da cui si crede tradito, ei fa il sanguinoso affronto di gettarle a' piedi il prezzo de' vantati favori. L'azione ed il canto furono a livello della situazione, se forse non trasmodò qui pure la prima sera, benchè si correggesse alla seconda.

Il *Vitti*, Germont, come più volte dicemmo, è un perito, eccellente cantante. Se non che, e' pare che questa volta troppo non gli convenga la parte, o non l'abbia assunta di pieno suo grado; così lo trovammo freddo e svogliato. Certo è che Germont non ha il focoso entusiasmo dell'antico Foscari, e se meritò applausi colla donna nel duetto, lasciò languire senza calore l'affettuosa romanza, di cui ommise fino la cabaletta. Un uomo del valore del *Vitti* è fatto per abbellire qualunque parte. Un grande artista sa trovar modo a mostrarsi anche nella più piccola e indifferente; sebbene qui non sia il caso.

Del resto, questo signor di Germont ci ha fatto assai ridere per la parsimonia delle sue idee. Egli entra da Violetta e si meraviglia del lusso che domina in casa, quando si vedono appena un tavolino, una scranna, e